



Mensa dismessa, ma col riscaldamento

Metrolab occupa l'ex Bestial Market, in via dello Scalo, di proprietà del Comune e in gestione all'Arstud

■ di Elisabetta Pagani / Bologna

DOPO L'OCCUPAZIONE LAMPO arriva l'occupazione a tempo. I ragazzi di Metrolab, collettivo che riunisce studenti, precari e migranti, ieri mattina si sono insediati nell'ex mensa che sorge tra via dello Scalo e via Berti. Un complesso di proprietà del Co-

mune, dato in concessione ad Arstud, che entro un mese dovrebbe trasformarsi in uno studentato con quaranta posti letto.

I ragazzi di Metrolab si sono dati appuntamento alle 7: ieri come il 2 marzo, quando il collettivo occupò l'ex Cinema Embassy. «È bastato spingere la porta e siamo entrati. Poi abbiamo avvertito l'Arstud e la Digos», spiega Armando di Scienze politiche. Dentro c'erano i termosifoni accesi, a riscaldare per tutto l'inverno uno stabile vuoto. «Sappiamo che per l'ex mensa c'è un progetto di ristrutturazione - spiega Enrico di Giurisprudenza -, e quando inizieranno i lavori ce ne andremo. Questa è un'occupazione a tempo». Un'occupazione che nasce con la data di scadenza: «Lo sappiamo - commenta Armando -, ma l'importante è che serva ad aprire un tavolo con l'amministrazione sugli spazi pubblici e a portare avanti un discorso politico sul reddito

sociale».

Nel pomeriggio, due rappresentanti di Metrolab hanno consegnato alle segreterie del sindaco e di tutti gli assessori una lettera aperta per spiegare i motivi della campagna contro la precarietà e chiedere un dialogo con l'amministrazione. Alle 18 un'assemblea per presentare la proposta di legge regionale sul reddito sociale. «Chiediamo - spiega Lisa, che partecipò all'occupazione anche lo scorso giugno con Almayer - che la Regione istituisca un fondo per

l'erogazione di contributi monetari che permettano a tutti di raggiungere gli 8mila euro lordi l'anno. E poi sconti su trasporti, affitti e consumi culturali». Ieri sera all'iniziativa hanno partecipato anche alcuni professori universitari e i firmatari di leggi simili proposte in altre regioni. Infine aperitivo e preparativi per il pernottamento (a luce spenta perché gliel'hanno tagliata).

Da Palazzo d'Accursio, per ora, nessuna risposta. Ieri mattina, invece, alla conferenza stampa del collettivo erano presenti Loreti (Prc), Monteventi (Prc), D'Onofrio (Cantiere) e Panzacchi (Verdi). «Da una parte c'è un'enorme richiesta di spazi pubblici, dall'altra - denunciano i consiglieri comunali - altrettanti luoghi vuoti. Bisogna capire qual è la loro destinazione e sottolineare, con iniziative come questa, un bisogno della città». Parole che fanno imbestialire Marco Capponi, presidente dell'Arstud: «L'appalto è già stato assegnato (1 milione e mezzo in tutto, ndr), i lavori inizieranno a giorni, e se dovessero ritardare - minaccia - addebiterò i danni a Metrolab e ai consiglieri che li hanno appoggiati». Ieri mattina, inoltre, il presidente dell'Arstud era andato in Questura a denunciare i ragazzi. Contrario all'occupazione anche il presidente del quartiere Porto Sergio Palmieri: «Un giusto obiettivo perseguito con una strada sbagliata. Da uomo delle istituzioni - aggiunge - sarei molto più sensibile ad una manifestazione che ad un'occupazione illegale». «Capisco i loro problemi - solidarizza l'assessore comunale Guglielmi, che così si era espresso anche in occasione dell'occupazione del 2 marzo -, ma disapprovo i modi. Una soluzione si potrebbe trovare nelle ex caserme della città, che dal demanio passeranno all'amministrazione comunale. E allora - conclude - potrebbero essere adibite a luoghi culturali ma anche a spazi per i giovani».